

tore Sellerio, nell'agile e sobrio stile della collana "La Memoria", con i medesimi formato e dimensioni dei ben noti romanzi di A. Camilleri con protagonista il commissario Montalbano.

Anno sicuramente esiziale e tra i più importanti del Novecento, il 1956 è stato caratterizzato da tre eventi di grande importanza per la storia mondiale: il XX congresso del PCUS a febbraio e, pressoché contemporaneamente, l'intervento sovietico in Ungheria e la "crisi di Suez" tra ottobre e novembre.

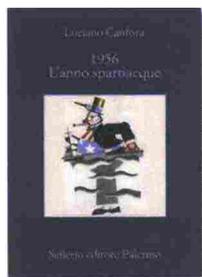
L'autore, la cui attività accademica e pubblicistica non necessita certo di presentazioni, mette in relazione tra loro i fatti del 1956 dimostrandone l'interdipendenza e mettendone in luce l'influenza su altri avvenimenti mondiali e sulla politica italiana. Va evidenziato l'approfondimento sul dibattito suscitato all'interno del PCI, dapprima sulle "aperture" avviate con il XX congresso del PCUS (con la fine del "culto della personalità" di Stalin) e, in seguito, con il nascere di diversificate posizioni da parte dei principali esponenti della sinistra italiana in seguito alla rivoluzione ungherese e alla conseguente invasione sovietica.

Con numerose testimonianze tratte dagli scritti di Palmiro Togliatti e dei suoi collaboratori, *1956 L'anno spartiacque* allarga la visione su orizzonti ben più vasti, con un interessante capitolo relativo all'acquisizione da parte occidentale del "rapporto segreto" di Chruščëv, redatto alla conclusione del congresso e destinato a pochi e selezionati esponenti del Partito.

I risvolti militari dell'intervento sovietico in Ungheria e di quello anglo-francese (e israeliano) a Suez sono correlati agli aspetti politici di queste vicende, con particolare attenzione destinata anche al ruolo giocato dagli Stati Uniti, rivolto - più che a preservare gli interessi occidentali a Suez - a mantenere in uno *status* privilegiato i rapporti con l'Unione Sovietica, nell'ottica di una visione planetaria riconducibile alla spartizione delle zone di influenza delle due superpotenze già sancita in occasione degli accordi di Yalta.

Si tratta quindi di un volume esauriente e approfondito, con l'unica pecca, verosimilmente dovuta alle ridotte dimensioni, della mancanza di una bibliografia di riferimento sulle vicende politico-militari del 1956, peraltro ottimamente ed esaustivamente tratteggiate dall'autore.

F.C.



Luciano Canfora, 1956 L'ANNO SPARTIACQUE, Palermo, Sellerio, 2016, 182 pag., cm 12 x 16,5, euro 13

Inizialmente pubblicato nel 2008, a poco più di cinquant'anni dagli eventi epocali che contraddistinsero il 1956, questo interessante studio di Luciano Canfora viene ora riproposto, sempre dall'Edi-